



Parte II

RICERCA E RACCOLTA

DOVE TROVARE IL TARTUFO BIANCO

La zona privilegiata di questo prezioso fungo ipogeo è l'Italia e si identifica in tre situazioni preferenziali: le colline piemontesi, il Centro Italia e le zone dell'Appennino molisano. In particolare, l'area centrale del nostro Paese, per la sua variegata realtà ambientale di clima, suolo e vegetazione, offre molte situazioni ottimali per la crescita del tartufo bianco (*Tuber magnatum*), specialmente nel territorio umbro-toscano-romagnolo-marchigiano, dove si rinviene l'aspetto più interessante dell'areale del fungo. Qui vegeta quasi esclusivamente in terreni marnoso-argillosi o marnoso-sabbiosi, risalenti cioè a quell'era che i geologi definiscono del Terziario (Miocene e Pliocene), cresce vicino a specie forestali che risultano i simbionti preferiti per il tartufo bianco, soprattutto boschi di latifoglie caduche a prevalenza di specie quercine, pioppi, salici, tigli, ecc.

Nella zona toscana delle crete senesi, dove il bosco è praticamente scomparso a causa di un massiccio intervento antropico a favore di una agricoltura cerealicola, il tartufo si trova lungo i fossi e i canali in prossimità di una vegetazione di tipo quasi fluviale (salici, pioppi bianchi e poche querce); in altre zone della regione la tartufaia è di regola nel bosco ceduo misto, dove sono state lasciate, per scopi diversi, matricine di quercia o di cerro che, a seconda della mole, tendono a creare aree prive di altra vegetazione forestale. Queste zone, spesso ricoperte da folta vegetazione di specie arbusti-

ve, offrono un habitat altrettanto buono per la crescita del tartufo.

Altre volte la tartufaia si può rintracciare al margine del bosco, in particolare negli pseudo filari di quercia e di cerro rimasti come residuo di bosco preesistente alla trasformazione in terreno agrario. Queste fasce di vegetazione che spesso dividono unità agricole, e che hanno profondità di qualche decina di metri, sono molto frequenti nel territorio del Centro Italia dove riescono a dare i prodotti migliori e più abbondanti. Il fenomeno è sicuramente in relazione alle periodiche lavorazioni alle quali è stato sottoposto il terreno marginale del bosco, specialmente nel passato, quando queste venivano fatte superficialmente utilizzando l'aratura non meccanizzata.



Tartufo bianco

Il territorio di questa vasta regione geografica è dunque il classico territorio da tartufi bianchi, per cui non sembra improprio definire il pregiato bianco "tartufo dell'Italia centrale", ma non è detto, basandosi su simili caratteristiche geoambientali, che con l'approfondimento degli studi e delle ricerche non sia possibile trovare altre aree tartufigene. Questo in effetti più che un obiettivo è un processo già in atto, poiché a tutt'oggi conosciamo come zone di produzione del bianco solo quei luoghi dove è radicata una forte tradizione tartufigola che ha permesso, di conseguenza, la scoperta di altre tartufaie produttive.



Tutta Natura

*Mangimi naturali
prodotti per l'agricoltura
tutto per cani e gatti
orto*

**Via III Settembre,
122 Dogana - RSM**

**TOELETTATURA
PER CANI
E GATTI**

**CANIS
ET
FELIS**



Il Giardino delle Fate

Tel. 0549.905661 di fronte centro comm.le Atlante